

Palagano, nasce il nuovo nido San Francesco

Il servizio educativo voluto dall'amministrazione comunale e appartenente alla rete di scuole Fism «Così costruiamo il futuro»

DI BARBARA MESSORI *

C'è un luogo a Palagano dove ciascuno è chiamato per nome: è il posto "dei bambini", il nuovo nido d'infanzia San Francesco, voluto dall'amministrazione comunale e aderente alla Fism provinciale di Modena. Il nido è stato inaugurato sabato 9 novembre alla presenza del Sindaco Fabio Braglia, del presidente della Fism e della Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina don Alberto Zironi, dei rappresentanti della Fondazione di Modena Massimili-

ano Morini ed Andrea Iori, dalla dirigente delle politiche sociali Paola Rossetti dell'Unione dei Comuni del distretto ceramico, delle suore Francescane e delle famiglie che da tempo aspettavano un servizio educativo in questa comunità montana. I locali sono stati benedetti dal parroco don Tomasz Fraczek. Quattro parole - comunità, sogno, diritti e futuro - hanno caratterizzato gli interventi di tutti i presenti alla cerimonia di inaugurazione, allietata dalla banda musicale e dai maestri ciacciai palaganesi. Comunità: perché educare è un'azione collettiva; il nido rappresenta un punto di riferimento capace di supportare le esigenze di un territorio che si prende cura, sia degli aspetti che riguardano il benessere e la crescita dei bambini, sia dell'accompagnamento dei genitori nel loro percorso di accudimento dei figli. Il nido d'infanzia è quindi la prima occasione di socialità per i bambini e di riduzione delle

disuguaglianze e permette agli adulti di conciliare lavoro e vita familiare. Sogno: perché da tanto tempo l'amministrazione comunale ha condiviso progettualità per poter attivare questo servizio educativo; un servizio pensato e desiderato da tante famiglie. Diritti: perché fin dalla nascita viene riconosciuto il diritto di bambini e bambine ad avere buoni luoghi di cura e di apprendimento. Futuro, infine, perché il nido in un territorio montano, un investimento per il domani, un modo per tenere viva la comunità ed evitare che le persone si trasferiscano. Il nido può inoltre rendere il territorio più attrattivo anche per altre famiglie in cerca di un posto in cui abitare. Sono stati tanti i pensieri condivisi e scritti su un quaderno posto all'ingresso del nido: «qui giocano i futuri medici, artigiani, ingegneri e scienziati, non dimentichiamolo mai!». Questo pensiero come tanti altri, sottolinea il riconoscimento del bambino co-

me attore sociale e porta il nido ad essere una comunità educante, un luogo "messo in comune" dove tanti adulti nel rispetto delle reciproche competenze accettano e condividono la responsabilità dell'accompagnare i bambini nella vita. Dice papa Francesco: «Ogni cambiamento, come quello epocale che stiamo attraversando, richiede un cammino educativo, la costituzione di un villaggio dell'educazione che generi una rete di relazioni umane e aperte. Tale villaggio deve mettere al centro la persona, favorire la creatività e la responsabilità per una progettualità di lunga durata e formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità». Il nido San Francesco, ubicato all'interno dell'istituto scolastico del paese, si pone come parte viva in questo villaggio dell'educazione con la consapevolezza che i luoghi si rigenerano a partire dai più piccoli.

* coordinatrice pedagogica Fism



Taglio del nastro